



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 329 - Pentecoste

5 Giugno 2022



“Furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue”

LO SPIRITO SCENDE IN OGNI CUORE

Pentecoste è una festa rivoluzionaria di cui non abbiamo ancora colto appieno la portata. Lo Spirito «vi insegnerà ogni cosa»: lui ama insegnare, accompagnare oltre, far scoprire paesaggi inesplorati, portare i credenti a vivere in «modalità esplorativa», non come esecutori di ordini, ma come inventori di strade. Lo Spirito è creatore e vuole discepoli geniali e creatori, a sua immagine. Vento che non tace mai, per cui ogni credente ne è avvolto e intriso, così che ognuno ha tanto Spirito Santo quanto ne hanno i pastori. Infatti «il popolo di Dio, per costante azione dello Spirito, evangelizza continuamente se stesso» (Evangelii Gaudium 139). Parole come un vento che apre varchi, porta sentori di nuove primavere. Il popolo di Dio evangelizza se stesso, continuamente. Una visione di potente fiducia, in cui ogni uomo e ogni donna hanno dignità di profeti e di pastori, ognuno un proprio momento di Dio, ognuno una sillaba del Verbo, tutti evangelisti di un proprio «quinto vangelo», sotto l'ispirazione dello Spirito. Verrà lo Spirito, vi riporterà al cuore di Gesù, di quando passava e guariva la vita, e diceva parole di cui non si vede il fondo. Ma non basta, lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera: apre uno spazio di conquiste e di scoperte; vi insegnerà nuove sillabe divine e parole mai dette ancora. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto «in quei giorni irripetibili» e insieme sarà la genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani. “Lévati o remoto Spirito, candida già freme, alta, la vela” (Davide M. Montagna). Basta che sorga una vela, alta a catturare il soffio dello Spirito, per iniziare una avventura verso nuovi mari. E da là dove ti eri fermato, lo Spirito libero e liberante di Dio ti farà ripartire, mentre continua a compiere nella Chiesa la stessa opera che ha compiuto con Marco, Luca, Matteo, Giovanni: continua a far nascere evangelisti.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 7	9.00 PRALORMO	Def.ti Nota e Tallone
MERCOLEDÌ 8	9.00 VALFENERA	Bosticco Margherita e Marocco G. Battista - Tallone Maria Laura
GIOVEDÌ 9	9.00 PRALORMO	Brusamolin Antonio e Zaramella Antonio - Casetta Maria e Donato
VENERDÌ 10	9.00 VALFENERA	
SABATO 11	16.00 VALFENERA	
	17.00 PRALORMO	Arduino Margherita, Agnese e Antonio - Burzio Giuseppe, Carla e Fam. Novarino Giovanni e Natalina - Pasquero Giovanni - Lisa Domenica Franca Alessio - Dezzani Lia
DOMENICA 12 <i>Santissima Trinità</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Gallo Giovan Battista e Gariglio Giovanni - Tota Filomena
	9.30 CELLARENGO	Vioglio Giovanni e Mario - Per le nostre famiglie Fam. Sorba e Cavagliá - Bordiga Teresa e Sebastiano Casetta Adelaide, Mignatta Giacomo e Fam. Mignatta
	9.30 VILLATA	Arduino Filippo - Ellena Pietro e Maria - Cerchio Andrea
	10.45 VALFENERA	Panetta Nicodemo, Giuseppe e Filomena, Maria Giuditta Burzio Caterina - Barbiero Rocco
	11.00 PRALORMO	Fogliato Antonio (xxx) - Appendino Vittoria e Seja Antonio - Meola Igor Baravalle Giacomo e Rosina - Ballistreri Eustachia - Appendino Antonio Rinaudo Riccardo - Marsaglia Filippo

AMICI E MODELLI DI VITA

I Santi e le ricorrenze della settimana

Continua in questo secondo anno la scoperta di santi meno conosciuti, ma non per questo meno luminosi nel regno dei cieli.

Martedì 7: **Beata Anna di San Bartolomeo**



Anna di san Bartolomeo (Garcia) nacque ad Almendral (Avila, in Spagna) nel 1549. Di famiglia umile, visse la sua adolescenza lavorando i campi. A 21 anni, nel 1570, entrò nel monastero delle Carmelitane Scalze di San Giuseppe d'Avila come prima conversa all'interno della riforma dell'ordine promossa dalla celebre conterranea Teresa. Anna ne divenne l'assistente e grazie a lei imparò a scrivere. Fu vicina alla santa fino alla morte di questa (il 4 ottobre 1582), che spirò tra le sue braccia. Proseguì la sua vita conventuale ad Avila, a Madrid e ad Ocana. Nel 1604 si trasferì in Francia ed iniziò la riforma dell'Ordine, diventando priora di Pontoise e Tours. Ricca di doni mistici, diffuse l'Ordine in Francia e lo rinnovò con passione. Nel 1611 andò a Parigi ma si trasferì subito in Fiandra e in Belgio, prima a Mons e poi ad Anversa dove fondò un monastero. È stata beatificata da Benedetto XV il 6 maggio 1917.

CARITAS VALFENERA

Mercoledì 8 Giugno alle ore 21



CARITAS

Dall'arrivo della pandemia sono cambiate molte cose; abbiamo dovuto cambiare la nostra vita ed imparare un nuovo modo per abitare la terra. Ma dopo due anni, con la fine delle restrizioni (la mascherina forse quella più significativa), in molti credono che si possa tornare a vivere come prima. Questo non è possibile: il mondo è cambiato, le nostre comunità sono cambiate, e siamo cambiati anche noi. Ecco perché c'è bisogno di costruire un nuovo futuro, non cadendo nella tentazione di usare la fotocopiatrice per stampare il domani a immagine di ieri. È una riflessione che si impone urgente soprattutto in certi ambiti; prima fra tutte proprio la carità. Per questo motivo ci troveremo Mercoledì 8 giugno ore 21 nel Centro di Ascolto Caritas - Valfenera per:

1- confrontarci su quanto è emerso in questo lungo periodo di pandemia. 2 - nuovi obiettivi del nostro Centro di Ascolto in seguito ai bisogni delle nuove povertà. 3 - riorganizzazione dei turni di accoglienza e rinnovo del gruppo volontari.

Tutti coloro che desiderano continuare il servizio Caritas o che desiderano iniziare a dare una mano, sono invitati a partecipare.

IL VESCOVO DI KHARKIV

Macerie e famiglie separate, la gente è depressa



L'entrata della diocesi di Kharkiv sembra un magazzino. Ovunque sono accumulati scatoloni di varie forme e dimensioni. Il vescovo di Kharkiv-Zhaporizhia, monsignor Pavlo Honcharuk, attende al piano superiore, anch'esso piano di pacchi. «Ci sono così tanti che hanno necessità», afferma il pastore che, da oltre tre mesi, percorre la città di Kharkiv per distribuire aiuti umanitari. Nei due mesi successivi al 24 febbraio, il Cremlino ha scatenato una feroce offensiva per conquistare la capitale industriale dell'Ucraina. Interi quartieri sono ormai un cumulo di macerie. Perfino la chiesa dell'Assunzione, accanto alla diocesi, e la casa vescovile sono state colpite dagli ordigni. Kharkiv, però, ha respinto le truppe di Mosca e spostato il fronte a ridosso del confine russo. Terminata la fase più cruenta della battaglia, dalle loro postazioni, in ogni caso, i soldati di Vladimir Putin continuano, ogni giorno, a martellare la metropoli e i villaggi circostanti. Con il tonfo dell'artiglieria russa in sottofondo, Kharkiv vive un'anomala normalità. «In teoria la situazione è migliorata perché non siamo più sotto assedio e i bombardamenti si sono fatti meno frequenti – afferma il vescovo –. D'altra parte, però, all'inizio dell'offensiva, nonostante la pioggia di fuoco, i residenti credevano o, almeno, si auguravano, che presto sarebbe finita. Ora, invece, iniziano a pensare che questa tragedia durerà a lungo. Stanno, dunque, perdendo la speranza. La gente è stanca e depressa. La cosa più dura è la separazione delle famiglie. Molti hanno portato mogli e bambini nell'ovest del Paese e la nostalgia è forte. Temo che questo conflitto lasci cicatrici profonde non solo nei corpi ma nelle menti delle persone. Il trauma sociale è fortissimo». E l'assistenza psicologica, nel pieno dell'emergenza, scarseggia. Pochissimi possono contare su un sostegno. Con oltre duemila condomini distrutti, almeno cinquantamila persone sono rimaste senza un tetto. «È il grande dramma ora. Insieme alla mancanza di lavoro». Il conflitto ha paralizzato l'economia. Le fabbriche sono ferme, i negozi chiusi o distrutti. Chi non può contare su qualche risparmio, non riesce più nemmeno a comprare il cibo. «Il mondo ci aiuti, in ogni modo – conclude il vescovo –. Gli ucraini vogliono la pace ma questa non significa solo assenza di guerra. Vuol dire giustizia e libertà».

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it**